DELLA CITTA', INTENDE OFFRIRE AI PROPRI LETTORI LE CONSIDERAZIONI IN MERITO AL TEMA DIBATTUTO DA DUE QUALIFICATI PERSONAGGI DELLA VITA AMMINISTRATIVA ASCOLANA.

"FLASH" RINGRAZIA, PERTANTO, L'ING. GIORGIO FILIPPONI (DC) E L'ING. ROLANDO MARIANI (PC) ENTRAMBI CONSIGLIERI COMUNALI PER AVER RISPOSTO ALL'INVITO.

NISTICA NEGLI ANNI 80

L'Urbanistica intesa come scienza dei nuovi insediamenti è in crisi; dopo gli anni della speranza, in cui si pensava di poter affidare a questa disciplina il riscatto dei terribili anni selvaggi ('50), la crisi economica, la situazione congiunturale, la crescita del livello culturale e della sensibilità dei cittadini, impongono un ripensamento sul ruolo del nuovo e sul recupero del "Costruito".

Il Piano Regolatore di Ascoli, approvato in Comune nel 1968, approvato con Decreto Ministeriale nel 1972, dopo dieci anni non risulta attuato in nessuna delle sue parti; esso è un "Piano Quadro" che delega la sua attuazione ai Piani Particolareggiati Esecutivi e dunque senza questi si riduce ad un semplice insieme di norme generali.

Dei sette Piani Particolareggiati solo due (i meno rilevanti) sono stati approvati, gli altri sono ancora nella fase iniziale.

Se si esclude l'area per Edilizia Economica di Monticelli, che marcia con un Piano a parte in qualsiasi altra area cittadina è impossibile qualunque nuovo intervento edilizio; non nella zona di completamento, non nell'area del Centro Direzionale, non nell'area di espansione.

Lo schema di viabilità del P.R.G, già giudicato inadeguato nel Decreto di Approvazione, appare oggi del tutto superato, così come sono da considerare irreali le previsioni demografiche alla base del Piano stesso.

Se aggiungiamo poi che il tempo ha mostrato l'astrattezza delle scelte con cui nel territorio venivano "sezionate per zone" le funzioni della città, dobbiamo concludere che siamo di fronte ad uno strumento urbanistico sfasato rispetto alla realtà, uno strumento che avrebbe potuto produrre benefici effetti di riordino del territorio ma che si è scontrato con l'inadeguatezza del generico cittadino (da sempre egemonizzato dalla Democrazia Cristiana) che è stato incapace di farlo camminare, magari ricorrendo via via a quegli accomodamenti che si rendevano necessari.

Non si può parlare di necessità di nuova impostazione del Piano Regolatore Generale ma certo appare necessario rivederne alcuni aspetti alla luce della evoluzione della città.

Rivedere le previsioni macroscopiche della zona del Centro Direzionale alla luce del fatto che una funzione di "Direzionalità Diffusa" rimarrà (ed è giusto che sia così) nel Centro Storico, appare indispensabile; così come appare urgente ricalibrare alle esigenze attuali le superfici di Edilizia Economica e Popolare, consolidando anche con tali aree la tendenza in atto del recupero delle frazioni.

Ma il vero elemento di scelta coraggiosa da compiere oggi rimane quello di rendere concreto il recupero del Centro Storico di Ascoli in cui sarà possibile insediare altri seimila nuovi abitanti.

L'Amministrazione Comunale non è stata in grado di gestire neanche un intervento pilota di un miliardo (ex Gescal) del Piano Filarmonici, che da dieci anni giace inutilizzato.

E' necessario dunque che su questa scelta di natura economica e culturale, che produce effetti

positivi su tutti i settori, da quello sociale a quello produttivo e turistico, si crei una "Tensione Cittadina" che superando gli schieramenti, unanimamente metta mano al problema, anche ponendo con forza la Regione e lo Stato di fronte alla "Straordinarietà" del Centro Storico di Ascoli che impone un intervento coordinato di tutti gli Enti Territoriali assistito dai necessari finanziamenti.

Ing. Giorgio Filipponi

PROSPERI
immobiliare

PERMUTA
COMPRA
AFFITTA

Corso Mazzini, 137 - tel. (0736) 52490 - ascoli piceno